

HENRI HENNE, *Tell Edfou* (= Fouilles de l'Institut français d'Archéologie Orientale du Caire (Années 1923 et 1924) sous la direction de M. George Foucart. Rapports préliminaires II 3), in-4, pp. 30 e tav. 33. Le Caire, Inst. fr. Arch. Or., 1925.

Sugli scavi di Edfu, compreso anche lo scavo degli anni 1923-24 ebbe già la cortesia di riferire direttamente ai lettori di *Aegyptus* l'Autore stesso di questo rapporto, il dott. Henri Henne (VI, pp. 285-88). Le sue descrizioni metodiche di edifici e di oggetti e le molte e nitide fotografie ci mettono ora in grado di completare le nostre conoscenze in proposito e di constatare anche meglio l'importanza di quelle ricerche francesi che, iniziate felicemente sotto la guida dello Jouguet e del Collomp, continuano ora e continueranno per opera del giovane scavatore.

Inutile per me ora rilevare particolari interessanti dello scavo: notevole l'osservazione della constatata convivenza pacifica di Mussulmani e di Cristiani ad Edfu nel medesimo quartiere fra un identico regime di vita; interessante anche la scoperta di un bagno simile ad altro trovato dal Breccia nei dintorni di Alessandria, e di granai forse faraonici nel sottosuolo delle costruzioni bizantine e romane.

Fra gli oggetti e le decorazioni segnaliamo il muro dipinto di età cristiana ritrovato nel luogo degli scavi del 1914 e qui illustrato, un papiro che illustra la leggenda di Oro, e la ricca suppellettile vasaria copta, che suggerisce all'Henne la necessità di uno studio profondo della ceramica copta. Attendiamo ora con viva aspettazione i volumi di illustrazione completa di questi scavi e del materiale raccolto e auguriamo che siano sollecitamente preparati come lo è stato il rapporto preliminare.

ARISTIDE CALDERINI.

FR. ZUCKER, FR. SCHNEIDER, *Jenäer Papyrus-Urkunden und spätmittelalterliche Urkunden* nebst den ersten Universitätsordnungen und Statuten vom Jahre 1548, in-4, pp. 8 e 10 tavole, Zwickau i. Sa., 1926.

È il sesto fascicolo delle pubblicazioni dell'Archivio di Stato di Greiz e del Seminario di filologia classica di Jena, e presenta un metodo assai pratico ed efficace di riproduzione dei manoscritti, che a giudicare dai saggi che ne sono dati qui pare veramente molto notevole. Le quattro tavole di papiri infatti che vedo riprodotte sono così nitide e leggibili, come forse neppure gli originali.

La parte papirologica del fascicolo è dovuta al prof. Zucker, il quale annuncia che il Seminario della Università di Jena possiede una piccola raccolta di papiri Egiziani; due di questi, letterari, già sono noti; ora se ne pubblicano altri 4; è sottinteso che lo Zucker e i suoi discepoli vor-